

Un'allarmata notizia del giornale ufficioso egiziano

# Al Ahram: Israele prepara un'offensiva contro la RAU

Studenti e operai contro il fascismo

## Scioperi in Portogallo nonostante gli arresti

Un comunicato del Fronte patriottico di liberazione nazionale informa che in Portogallo, nei soli primi tre mesi dell'anno, più di 100.000 operai della zona industriale di Lisbona sono scesi in lotto per aumenti salariali e miglioramenti delle condizioni di lavoro. A Coimbra gli studenti e gli operai sono scesi alzando un importante sciopero degli esami con un'astensione del 96 per cento. Il Primo Maggio a Lisbona, Oporto ed in altre città si sono realizzate importanti manifestazioni antifasciste di operai e studenti. D'altra parte si stanno formando diversi gruppi antifascisti, ai fini di stabilire una politica unitaria, in vista delle elezioni del prossimo autunno.

Di fronte all'estendersi del movimento popolare di massa, il fascismo scatena le repressioni, con le quali spera di distruggere quella ondata di lotte che è la più importante dal 1962. Molti operai e studenti sono stati arrestati nei primi mesi dell'anno durante le lotte, ed anche il Primo Maggio. A Coimbra, il mese scorso, sono stati arrestati 40 studenti. Il 20 giugno molti studenti di Coimbra sono stati arrestati a Lisbona, dove si era

no recati col pretesto di assistere alla partita di calcio tra il Benfica e la squadra di Coimbra; ma in realtà per manifestare nelle strade della città gridando slogan antifascisti.

Pochi giorni fa a Lisbona sono stati arrestati i combattenti antifascisti. L'economista Carlos Picado Horta, funzionario dell'Ufficio tecnico della Presidenza del Consiglio; Manuel Martins Pedro, agente di assicurazioni, e Carlos Gabriel de Matos, entrambi militanti clandestini; e ancora António Veloso, membro del Comitato Centrale del Partito Comunista Portoghesi, che da 10 anni viveva in clandestinità.

D'altra parte l'antifascista Eduardo Cruzeiro, militante antifascista e disertore della Guardia nazionale, resto in prigione in Spagna e rischia di essere estradato in Portogallo. Non è ancora risolto il caso Cruzeiro e già un altro antifascista portoghesi, arrestato in questi giorni in Spagna rischia anch'egli di essere estradato. Si tratta di Hermínio da Palma Inacio, evaso dal carcere di Oporto due mesi fa.

Una risoluzione della Lega comunista

## Giudizio positivo della Jugoslavia sulla conferenza di Mosca

Dal nostro corrispondente

BELGRAD, 16. La Lega dei comunisti jugoslavi ha rotto il suo fronte unitario sulla conclusione della conferenza dei partiti comunisti di Mosca attraverso un comunicato pubblicato oggi a conclusione di una riunione del comitato esecutivo convocato per discutere i problemi internazionali.

I risultati della riunione di Mosca — si afferma nel lungo documento emanato alla fine dei lavori — dimostrano con-

cretamente che per la prima volta in simili conferenze è stata indicata pubblicamente la necessità di un aggiornamento della ricerca sulla situazione esistente all'interno del movimento socialista, internazionale e dell'industria di produzione e vie per la collaborazione tra tutti i movimenti progressisti.

Il documento continua sottolineando tra i risultati positivi l'affermazione di molte delle affermazioni sovietiche, nelle ultime anni nella linea di un certo numero di partiti comunisti. Questo fatto — secondo i comunisti jugoslavi — apre nuove prospettive per una migliore comprensione delle necessità e delle condizioni della lotta di classe, della riforma rivoluzionaria nel campo attuale.

Altri momenti positivi la Lega li ritrova nei passi compiuti nel campo dello sviluppo di nuovi rapporti fra i partiti sulla base di egualanza e il comunicato mette altresì in evidenza la corretta linea politica che ha caratterizzato i preparativi della stessa consultazione dei partiti comunisti di Mosca.

I comunisti jugoslavi dichiarano inoltre di «accettare in linea di principio la conferenza anti imperialista, auspiciata da molti partiti comunisti, che ammucchiano però che la collaborazione fra tutti i movimenti anti imperialisti è possibile soltanto se basata sui principi della piena parità dei diritti. Tra i risultati negativi della conferenza si sottolinea il fatto che la documentazione contiene già una serie di atteggiamenti che non sono in armonia con la necessità della lotta rivoluzionaria e anti imperialista contemporanea. Si dice concretamente nel documento: «La conferenza non ha deciso la linea dell'attenzione alla ricerca delle cause e alla analisi delle divergenze che esistono oggi tra i partiti comunisti ed in particolare tra i paesi socialisti. Si è anche sottolineata l'importanza che i rapporti fra gli slogan e le loro conseguenze per lo sviluppo della lotta contro l'imperialismo. In questo quadro si radicano l'atteggiamento dei comunisti jugoslavi in merito all'intervento dei cinque paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia».

La discussione ha però dato ragione, conclude il *Kommunist*, «a coloro che sin dall'inizio erano partiti dal presupposto che la pratica del lavoro collettivo è il miglior modo per superare le divergenze».

Il «Kommunist» sulla conferenza di Mosca

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16. Il *Kommunist* dedica oggi un articolo a «I partiti comunisti e operai per affermare che il dibattito e le conclusioni unitarie di quella assise rappresentano sicuramente un successo, ma che dire questo non significa affermare che tutti i problemi del movimento siano ormai risolti. La questione che si pone oggi a tutti i comunisti è dunque quella di «applicare molte energie per sviluppare i successi ottenuti» e per questo «il metodo del lavoro collettivo attuato nella fase della preparazione della conferenza dovrà essere continuato con dibattiti teorici e seminari

Il nostro scopo è molto importante: riuscire a conservare l'atmosfera da compagni, franco e di libero confronto delle idee che ha caratterizzato la conferenza».

Per assicurare il successo del dibattito di Mosca dice il *Kommunist* si sono dovuti imparare a grandi affanni a controllare perché «contro l'idea stessa della conferenza era stata scatenata una accanita campagna dai nemici del comunismo e dai loro fedeli alleati del gruppo sciovinista di Mao» e anche perché «in certi circoli comunisti regnava un certo scetticismo sulle possibilità di riuscire a elaborare una linea comune».

La discussione ha però dato ragione, conclude il *Kommunist*, «a coloro che sin dall'inizio erano partiti dal presupposto che la pratica del lavoro collettivo è il miglior modo per superare le divergenze».

**Martedì Franco designa il successore: Juan Carlos di Borbone**

MADRID, 16. Il parlamento fascista spagnolo si riunisce in sessione plenaria martedì prossimo e si riunisce che il dittatore Franco annuncerà la designazione a suo successore del principe Juan Carlos di Borbone. Si teme che Franco, che è stato a governare la Spagna, il suo successore designato sarebbe chiamato a succedergli solo dopo le elezioni.

**Franco Petrone**

**Dayan sarebbe preoccupato per la crescente attività dei commandos e dei guerriglieri sul Canale di Suez e in Cisgiordania - Violate il confine libanese, tre case distrutte, bestiame ucciso**

IL CAIRO, 16.

Il giornale ufficioso egiziano «Al Ahram», citando notizie provenienti da New York, Londra e Bonn, afferma oggi che Israele sta preparando un'importante offensiva militare contro l'Egitto. Tale offensiva — dice il giornale — verrebbe presentata da Tel Aviv come una rappresaglia contro l'intensificazione delle attività militari sul Canale di Suez (da parte delle truppe della RAU) e contro la crescente guerriglia palestinese. Il giornale aggiunge che Israele ha scelto proprio l'Egitto per la sua rappresaglia sulla scala scala, «perché si tratta del fronte arabo più importante e, allo stesso tempo, del più pericoloso».

Infine, «Al Ahram» afferma che Israele ha arruolato duecento piloti stranieri, con uno stipendio mensile di mille sterline (un milione e mezzo di lire), e ha già intensamente addestrati alle condizioni di lotto in Medio Oriente. (Questa notizia è stata subito smentita da un portavoce di Tel Aviv, il quale ha detto: «Neanche un solo pilota straniero presta servizio nelle forze aeree israeliane»).

Circa la possibilità di una offensiva su larga scala contro l'Egitto, vanno ricordate le ripetute minacce pronunciate da ministri israeliani, soprattutto dal gen. Dayan, e le più recenti osservazioni dei giornalisti stranieri a Tel Aviv. Questi ultimi — in sintesi — scrivono o dicono quanto segue. In Israele si va diffondendo l'impressione che il tempo giochi a favore degli arabi. Nel luglio 1967, l'israeliano medio era convinto di avere vinto. Due anni dopo, si rende conto che si è trattato di una vittoria parziale, la quale contiene la minaccia di una futura sconfitta. La «fortezza dei vincitori» è sempre assediata e rischia di trasformarsi in un «ghetto dei vincitori». La guerriglia palestinese, colpita da arresti, uccisioni e condanne, rinascere dalle sue ceneri, ogni giorno più forte o comunque più vitale. L'esercito siriano ha ricevuto altre armi (anche dalla Cina). L'esercito egiziano ha ripetutamente dato prova di una combattività e di una efficienza che fino a pochi mesi, o anche a poche settimane fa, sembravano impensabili. Le audaci incursioni dei commandos della RAU fin dentro le seconde linee israeliane nel Sinai sono un fatto che allarma i comandi di Tel Aviv. Donde la tentazione di contrattaccare in forze per assestarsi all'Egitto — che è sempre il principale nemico — un colpo mortale».

Per quanto riguarda l'odierna attività militare vanno segnalati duelli di artiglieria e di mitragliatrici sui fronti

egiziano ed egiziano (su questi ultimi un israeliano è rimasto ucciso). Inoltre, un portavoce militare libanese ha annunciato che una pattuglia israeliana è penetrata stamane per circa un chilometro all'interno del territorio libanese, ha fatto saltare in aria tre case e ucciso alcuni capi di bestiame. Il portavoce ha precisato che l'incursione è avvenuta presso il villaggio di Majidiya.

SAN SALVADOR — Un gruppo di soldati con armi automatiche si appresta a varcare il confine con l'Honduras

Mentre è in corso una tregua tra Honduras e Salvador

## INTERVIENE NEL CONFLITTO UNA COMMISSIONE DELL'OSA

La Resistenza in Grecia

### Professionisti e numerosi ufficiali arrestati ad Atene

ATENE, 16.

Un professore d'università, tre giornalisti e diecine di alti ufficiali dell'esercito sono stati arrestati tra lunedì e oggi per attività cosiddette per asserire «tendenze di sinistra» e poi riassunto, aveva studiato negli Stati Uniti ed era molto vicino al leader dell'Unione di centro Papandreou, oggi in esilio.

All'alba di stamane è stato arrestato John Kansis redattore capo del quotidiano «Ethnos». Egli è stato rilasciato dopo tre dieci ore di interrogatorio.

A questo arresto seguivano quelli di Dimitris Martovas e Giorgos Tsapòs della redazione del quotidiano *Torima* e Elena Gotsamanidou del giornale della sezione *Poeratim*.

Inoltre veniva data per certa ma non ha ancora avuto conferma la notizia secondo cui una cinquantina di ufficiali a riposo, fra cui 11 generali, sono stati arrestati nel corso di un incontro che si svolgeva in un albergo di Atene. Come è noto da tempo, il ministro degli Esteri della Grecia e la ultime notizie lo danno in coma. Dionysios Karageorgas ha 39

anni e insegna alla facoltà di scienze politiche ed economiche. Egli, uno dei numerosissimi professori licenziati per asserire «tendenze di sinistra» e poi riassunto, aveva studiato negli Stati Uniti ed era molto vicino al leader dell'Unione di centro Papandreou, oggi in esilio.

Inviata una commissione d'inchiesta nelle capitali belligeranti - Gli USA non prenderanno iniziative al di fuori dell'OSA - Notizie contraddittorie sui combattimenti - Numerose vittime anche tra i civili - In fiamme una raffineria della Standard Oil bombardata dagli honduregni

SAN SALVADOR, 16. Quella che con troppo facile ironia è stata chiamata la «guerra del foot-ball» non sembra aver trovato una soluzione definitiva. Il consiglio della Organizzazione degli Stati Americani ha approvato ieri una risoluzione che invita i governi dei due paesi a risolvere la minaccia di una futura sconfitta. La «fortezza dei vincitori» è sempre assediata e rischia di trasformarsi in un «ghetto dei vincitori». La guerriglia palestinese, colpita da arresti, uccisioni e condanne, rinascere dalle sue ceneri, ogni giorno più forte o comunque più vitale. L'esercito siriano ha ricevuto altre armi (anche dalla Cina). L'esercito egiziano ha ripetutamente dato prova di una combattività e di una efficienza che fino a pochi mesi, o anche a poche settimane fa, sembravano impensabili. Le audaci incursioni dei commandos della RAU fin dentro le seconde linee israeliane nel Sinai sono un fatto che allarma i comandi di Tel Aviv. Donde la tentazione di contrattaccare in forze per assestarsi all'Egitto — che è sempre il principale nemico — un colpo mortale».

All'alba di stamane è stato arrestato John Kansis redattore capo del quotidiano «Ethnos». Egli è stato rilasciato dopo tre dieci ore di interrogatorio. A questo arresto seguivano quelli di Dimitris Martovas e Giorgos Tsapòs della redazione del quotidiano *Torima* e Elena Gotsamanidou del giornale della sezione *Poeratim*.

Inoltre veniva data per certa ma non ha ancora avuto conferma la notizia secondo cui una cinquantina di ufficiali a riposo, fra cui 11 generali, sono stati arrestati nel corso di un incontro che si svolgeva in un albergo di Atene. Come è noto da tempo, il ministro degli Esteri della Grecia e la ultime notizie lo danno in coma. Dionysios Karageorgas ha 39

anni e insegna alla facoltà di scienze politiche ed economiche. Egli, uno dei numerosissimi professori licenziati per asserire «tendenze di sinistra» e poi riassunto, aveva studiato negli Stati Uniti ed era molto vicino al leader dell'Unione di centro Papandreou, oggi in esilio.

Inviata una commissione d'inchiesta nelle capitali belligeranti - Gli USA non prenderanno iniziative al di fuori dell'OSA - Notizie contraddittorie sui combattimenti - Numerose vittime anche tra i civili - In fiamme una raffineria della Standard Oil bombardata dagli honduregni

SAN SALVADOR — Un gruppo di soldati con armi automatiche si appresta a varcare il confine con l'Honduras

ALLA RICERCA DI UNA SOLUZIONE. Sembra anche che l'Honduras dopo aver avanzato al fronte le trattative, sia in relazione a San Salvador, sia in relazione a Tegucigalpa, sia in relazione a quella che la lealtà dimostrata da Nixon nel dare inizio alla *pro-messa* delle trattative

con i comunisti lasciò perplesso il mondo intero.

Evidentemente ciò è dovuto alla resistenza di quei circuiti americani che per anni non hanno voluto riconoscere la Unione Sovietica. In seguito, una commissione di inchiesta ed una commissione di mediazione, composta dai ministri degli esteri dei paesi confinanti: Nicaragua, Guatemala e Costa Rica. La commissione di inchiesta è giunta a San Salvador e dopo aver incontrato il ministro degli esteri e il capo dello Stato salvadoreño, ha riferito che Te-guigalpa si è dimessa.

Intanto, il Dipartimento di Stato ha fatto sapere che gli Stati Uniti interverranno a risolvere il conflitto esclusivamente attraverso l'Organizzazione degli Stati Americani. Le notizie che riguardano le operazioni belliche, che però a questo punto dovrebbero essere sospese, rimangono confuse. E' ancora possibile che si stiano combattimenti di fanteria attorno a Nuova Otopequé, una cittadina confinante con l'area di frontiera del Honduras. L'esercito di El Salvador ha comunicato che una colonna avrebbe occupato la città, dopo aver vinto una dura resistenza continuando poi ad avanzare nel territorio dell'Honduras. Tegucigalpa si era informato che al contrario i combattimenti sono in corso in corso e che la città è ancora in mano all'esercito hondureño. Un'altra colonna dell'esercito salvadoreño avrebbe occupato il centro di Nacomo sulla strada panamericana. Notizia anche questa smentita dal governo dell'Honduras. Sembra comunque che obiettivo dell'esercito di El Salvador sia raggiungere la costa atlantica ed isolare il nemico dai suoi confini.

Per quanto riguarda la guerra aerea, la reazione dell'Honduras sembra più efficace. Ieri, al ritorno da un viaggio in Honduras, il ministro degli esteri hondureño, S. G. Gómez, ha dichiarato che la *constitución* non è entrata in cazione — con diritti che riconosce, con i doveri che impone. Non negiamo questo, torneremo naturalmente sull'argomento.

BOLIVIA — Smentita la cattura di Inti Peredo

Il governo boliviano ha ammesso che lo scorso secondo cui un militare avrebbe catturato Inti Peredo, il quale era stato collaboratore del «Che» Guevara durante le operazioni di guerriglia in Bolivia nel 1967, e che è tuttora alla testa di un gruppo di guerriglieri, è stato un errore.

Secondo il ministro degli interni, Efrén Padilla, le notizie della cattura di Peredo avrebbero avuto origine da un equivoco in merito ad uno scontro tra forze di sicurezza e guerriglieri avvenuto lunedì scorso a Cochabamba.

**G. Cherasimov**

Copyright dell'agenzia Novosti e per l'Italia dell'Unità

Direttore GIAN CARLO PAJETTA

Un commento della «Novosti»

## DALLA 1

## Agrari

colti, sperando evidentemente che la lotta si spenga «per stanchezza». Ma i fatti si incaricano di smentire queste previsioni giorno per giorno.

Ormai le notizie dei vittorie dei braccianti si susseguono a ritmo serrato. Dopo il Salerno quello di Foggia, dopo il successo di Foggia quelli di Taranto e Napoli, dopo la firma della «Bonamonia» di Bari quella di oltre 100 agrari della stessa provincia. Non solo del resto la zona di resistenza del padronato agrario si restringe, ma entrano in campo sempre nuove forze.

La grande battaglia bracciantile — che assume un rilievo fondamentale anche per quanto riguarda la lotta per le trasformazioni e le riforme — si è estesa in questi giorni dalla Puglia all'Emilia. Sono entrati così in azione nuove grandi masse d'urto, forti di tratti di una lunga esperienza sindacale — che assume un rilievo fondamentale anche per quanto riguarda la lotta per le trasformazioni e le riforme — si è estesa in questi giorni dalla Puglia all'Emilia. Sono entrati così in azione nuove grandi masse d'urto, forti di tratti di una lunga esperienza sindacale — che assume un rilievo fondamentale anche per quanto riguarda la lotta per le trasformazioni e le riforme — si è estesa in questi giorni dalla Puglia all'Emilia. Sono entrati così in azione nuove grandi masse d'urto, forti di tratti di una lunga esperienza sindacale — che assume un rilievo fondamentale anche per quanto riguarda la lotta per le trasformazioni e le riforme — si è estesa in questi giorni dalla Puglia all'Emilia. Sono entrati così in azione nuove grandi masse d'urto, forti di tratti di una lunga esperienza sindacale — che assume un rilievo fondamentale anche per quanto riguarda la lotta per le trasformazioni e le riforme — si è estesa in questi giorni dalla Puglia all'Emilia. Sono entrati così in azione nu